



## Criteria di uniformità per la pubblicazione degli articoli della rivista *Quaderni materialisti*

### TESTI, BIBLIOGRAFIE E NOTE

#### REGOLE GENERALI

\* Il testo va sempre in carattere **tondo**.

\* Il **corsivo** va usato per:

- titoli di volumi o di articoli;
- per le citazioni latine sia in corpo minore sia nel testo (senza virgolette);
- singoli termini o brevi espressioni in lingua straniera o che si intenda evidenziare, e per i quali non si ritenga di utilizzare la virgolettatura.

\* Il **grassetto** e il **sottolineato** devono essere evitati sia nel testo sia nelle note, salvo casi del tutto eccezionali.

\* In **tondo tra virgolette**, sempre uncinato (dette anche basse o ‘uncinate’ [« »]), vanno poste le citazioni brevi che non siano in corpo e giustezza minore, nonché tutte le citazioni all’interno delle note per le quali sia previsto tale criterio.

\* Gli **apici singoli orientati** a destra e a sinistra (detti anche virgolette ‘inglesi’ o ‘intelligenti’ [‘ ’]) sostituiscono le virgolette uncinato nel caso di citazioni all’interno di citazioni; vengono quindi usati soltanto all’interno di un passo posto tra virgolette uncinato. Es:

Così scrive Bacon: «Di quelle scienze che mirano alla contemplazione della natura il santo filosofo dice: ‘la gloria di Dio consiste nel nascondere la verità, la gloria di un re nello scoprirla’».

L’apostrofo viene reso sempre con apice singolo orientato a sinistra [’], **non** spaziatto.

ATTENZIONE! L’apice singolo orientato a sinistra sostituisce un carattere all’inizio o alla fine di una parola:

Es.: ’900, un po’.

È essenziale in ogni caso evitare l'uso degli apici diritti non orientati (') che è impossibile sostituire con apici orientati se non intervenendo manualmente, caso per caso.

Evitare l'uso degli apici doppi (" ").

\* **I capoversi** devono essere

- nel testo: **a margine**, quando seguono a Titoli di qualsiasi livello e alle citazioni in corpo e giustezza minori, nel caso in cui il discorso precedente alla citazione stessa prosegua dopo di essa; **rientrati** in tutti gli altri casi;
- nelle note: non ci sono **mai** capoversi.

\* **Bisogna sempre spaziare**

- tra le parole, anche se abbreviate (fanno eccezione soltanto alcune abbreviazioni standard, per le quali si veda l'elenco *infra*);
- tra parole e numeri;
- tra iniziale del nome puntata e cognome di un Autore (**non** spaziare tra due iniziali puntate di uno stesso Autore);
- prima e dopo il trattino breve che separa i nomi di Coautori o luoghi diversi di edizione;
- prima e dopo il trattino medio (–) che segnala gli incisi;
- prima e dopo i puntini di sospensione (da ottenersi con l'apposito carattere unico).
- le parti all'interno della citazione che vengono omesse devono essere segnalate con puntini di sospensione entro parentesi quadre [...] con spazio prima e dopo le parentesi: solo nel caso dei testi greci e latini si usano i puntini di sospensione, spaziati prima e dopo, senza la parentesi.

\* **I numeri di rimando delle note** vanno sempre posti **prima** della punteggiatura.

\* **Accenti**

- In italiano: sempre grave ( ` ) su a, i, o, u (à, ì, ò, ù); sempre acuto ( ´ ) su e, tranne che su è, ciòè, e pochi altri termini (in casi dubbi consultare un dizionario).
- In spagnolo: sempre acuto ( ´ ); non esistono accenti gravi.
- In francese: attenersi scrupolosamente al testo originale; le maiuscole, di norma, vengono accentate.

I titoli dei sottoparagrafi, a loro volta numerati con numeri arabi in tondo (es.: 1.1.; 1.2.; 2.1.; 2.2. ecc.), vanno in corsivo e allineati a margine

\* **Evitare** il punto finale e, per quanto possibile, la punteggiatura all'interno di titoli e sottotitoli.

- citazioni: fra « »;
- titoli di opere: in *corsivo*;
- termini che nel testo sono tra apici singoli: fra ' '.

## **CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE**

\* Utilizzo del criterio italiano

Come norma generale, le citazioni bibliografiche seguono il criterio italiano.

\* Titoli in lingua inglese

Per quanto riguarda l'uso delle maiuscole nei titoli in lingua inglese, esso andrà adeguato a quello italiano, mantenendolo l'iniziale maiuscola soltanto per i termini che la richiedono comunque, secondo una prassi che sta diffondendosi anche nel mondo anglosassone.

\* Autori

Iniziale del nome e cognome degli Autori vanno sempre in tondo (non in maiuscoletto).

\* Citazione delle Case editrici

gli editori vanno inseriti dopo il luogo di edizione, preceduti e seguiti da virgola.

\* Citazione di volume

Autore, *Titolo*, luogo, editore, anno (numero dell'ultima edizione in esponente) (eventualmente anno di ed. precedente tra parentesi).

Es.:

Cavallo, *Ricerche sulla maiuscola biblica*, Firenze, Le Monnier, 1967.

Croce, *Teoria e storia della storiografia*, Bari, Laterza, 1954<sup>7</sup> (1916).

\* Volume in traduzione

Autore, *Titolo originale*, dati ediz. origin., tr. it. di, dati ediz. tradotta.

Es.: R. Graves, *The Greek myths*, London, Routledge & Kegan Paul, 1955, tr. it. di E. Morpurgo, Milano, Longanesi, 1981.

Qualora il testo citato sia tradotto in italiano in una raccolta di scritti, si citerà anche il titolo della traduzione italiana.

Feuerbach, *Zur Kritik der Hegelschen Philosophie*, in *Gesammelte Werke*, Berlin, Akademie Verlag, Band 9, 1970, p. 25, tr. it. di C. Cesa, in *Scritti filosofici*, Bari, Laterza, 1976, p. 57.

\* Ripubblicazione

Dati ediz. originale, poi in dati ripubblicazione.

Es.: E. Turolla, *Saggio sulla poesia di Omero*, Bari, Laterza, 1949, poi in *Studi di letteratura greca*, Roma, Rinascita, 1965.

\* Miscellanea con curatore/i

– Per opere italiane:

Curatore/i (a cura di), *Titolo*, ulteriori dati bibliografici.

– Per opere straniere si seguano le norme dell'area linguistica. Esempi: inglese e spagnolo: ed. / eds.; francese: ed., oppure éd. / éds., oppure éd. par; tedesco: hrsg./ hrsgg.

– Se i curatori sono più di tre, sostituire i nomi dopo il primo con: *et al.*

– Utilizzare sempre le abbreviazioni d'uso nella lingua originale, non l'espressione italiana corrispondente (a cura di).

Es.: A. Kenny - N. Kretzmann - J. Pinborg (eds.), *The Cambridge history of later Medieval philosophy*, Cambridge, Cambridge University Press, 1982.

\* Saggio in miscellanea

Autore, *Titolo saggio*, in Curatore/i, *Titolo miscellanea*, dati ediz., p./pp.

\* Periodici

Vengono citati come segue:

«Titolo periodico [per esteso o abbreviato secondo gli usi]» numero [arabo] del volume (anno), event. numero [arabo] del fascicolo.

Es.:

«Philosophical Review» 88 (1979), 7.

«Acme» 51 (1998), 3.

Il numero del fascicolo deve necessariamente essere indicato nei casi in cui la numerazione delle pagine dei fascicoli che compongono un'annata non sia continua. Negli altri casi viene di norma omissa.

Se i fascicoli dei periodici hanno una numerazione che continua negli anni, questo va indicato facendo seguire il numero del fascicolo da una virgola e dall'indicazione dell'anno senza parentesi.

Es.:

«La parola del passato» 126, 1969.

\* Articolo in periodico

Autore, *Titolo articolo*, «Periodico» numero (anno), [event.] fasc., p. / pp.

Indicare la pagina iniziale e finale dell'articolo (evitare: p.00 ss.)

Es.: R. Kraut, *Two conceptions of happiness*, «Philosophical Review» 88 (1979), pp.157-197.

Vegetti Finzi, *La terra promiscua*, «Il piccolo Hans» 78, 1995, pp.101-123.

\* Uso delle abbreviazioni

Nel caso dei periodici, può essere opportuno ricorrere ad abbreviazioni: se si utilizzano repertori standard (per esempio, per l'antichità classica, l'«Année philologique», per il settore storico la «Bibliografia storica nazionale», ecc.) basterà segnalarlo; in caso contrario, è bene offrire un elenco delle abbreviazioni.

\* Repertori ed enciclopedie

In corsivo (anche se abbreviati).

## **Richiami BIBLIOGRAFICI**

ATTENZIONE! I richiami bibliografici nel testo devono essere sintetici; in caso contrario, è opportuno servirsi di una nota a piè di pagina.

\* Spaziare **sempre** fra p./pp. e numeri. Riportando i numeri delle pagine, ripetere anche le cifre uguali: 155-157, non: 155-7.

Si indica p. 57 sgg. e NON pp. 57 sgg.

\* **Opera già citata**

Autore, *Titolo abbreviato* cit., p./pp. (**senza** virgola tra *titolo* e cit.)

\* **Ultima opera citata**

per citazione identica: *ibidem* (non abbreviato).

per citazione dell'ultima opera, ma diverso luogo: *ivi*, p./pp

## **CITAZIONE DI OPERE DI AUTORI CLASSICI ANTICHI E MEDIEVALI**

\* **Abbreviazioni**

Gli autori classici, greci e latini, vanno citati con il nome latino e il titolo in latino abbreviati, secondo l'uso invalso. Di norma:

Aut. (in forma abbr. latina) *Op. abbr.* passo citato (usare punti non spaziati solo fra le diverse cifre arabe, non inserire né punti né virgole fra Autore - titolo - cifre romane - cifre arabe)

Es.:

Verg. *buc.* 1.1.

Verg. *Aen.* 1.293

Th. VIII 11-13.

Clem. Al. *Strom.* I 2.37.4-8.

Cic. *Orat.* 238.

Cic. *Q. fr.* III 9.9.

Arist. *Metaph.* 983a25-27.

Plat. *Phdr.* 245C-E (opp.: 245c-e).

Plot. VI 9 1.24-27 (opp.: Plot. *Enn.* VI 9.1.24-27)

Per le abbreviazioni delle opere greche, si faccia riferimento ai dizionari standard (LSJ, Lampe), con eventuali modifiche a scopo di perspicuità; per le opere latine, al *Thesaurus Linguae Latinae*. Si raccomanda agli Autori la massima attenzione nella scelta e nell'utilizzo delle abbreviazioni, in quanto un controllo redazionale è estremamente difficile.

Autori in forma italiana e titoli italiani sono ammessi soltanto in contesti discorsivi o in opere non specialistiche.

\* **Richiamo** di opere già citate

In genere, ripetere l'indicazione completa. Altrimenti, usare *ibidem*, *loc. cit.*, *ivi*.  
Es.: Verg. *Aen.* 5.148-150; *ivi*, 7.32-40

\* Citazione di opera **diversa** dello stesso Autore citato in precedenza

NON usare Ead. / Id., ma ripetere sempre il nome come è stato citato la prima volta.  
Solo se il contesto è particolarmente chiaro si può omettere il nome dell'Autore.

## ABBREVIAZIONI

abbreviazione	abbr.
anno	a.
articolo/i	<i>art./artt.</i>
articolo citato	<i>art. cit.</i>
bibliografia	bibliogr.
capitolo /i	cap./capp.
capoverso	cpv.
carta, carte	c./cc.
circa	ca.
citato/i	cit./citt.
codice/i	cod./codd.
colonna/e	col./coll.
confronta	cfr.; cf.
curatore/i	ed./eds.
documento	doc.
eccetera	ecc. (non etc.)
esempio / per esempio	es. / p. es.
estratto	estr.
<i>exempli gratia</i>	<i>e. g.</i> (in tondo quando in prossimità di termini corsivi)
fascicolo	fasc.
figura	<i>fig.</i>
foglio/i	f./ff.
frammento/i	fr. frr.; frg(g).
fuori testo	f.t.
<i>ibidem</i>	<i>ibidem</i> (non si abbrevia)
Idem / Eadem	Id. / Ead.
illustrazione	ill.
luogo citato	<i>loc. cit.</i>
manoscritto/i	ms./mss.
nota	nota (non si abbrevia)
nota del Curatore	[n.d.C.]
nota del Traduttore	[n.d.T.]
numero	n.
nuova serie	n.s.
opera citata	<i>op. cit.</i>
pagina/e	p./pp.
paragrafo/i	par./parr.
recto (in ms.)	<i>r</i>
riga/he	r./rr.
ristampa	rist.
<i>scilicet</i>	<i>sc.</i> (in tondo quando in prossimità di termini corsivi)
seguito/i	s./ss. (non: seg./segg.)

senza data	s.d.
senza luogo di ediz.	s.l.
sezione	sez.
<i>sub voce</i>	s.v. (in tondo quando in prossimità di termini corsivi)
tabella	tab.
tavola	tav.
Titolo	tit.
tomo	t.
tradotto/traduzione	trad.
vedi	vd. (non: v.)
verso (in ms.)	v
verso/i (in poesia)	v./vv.
volume/i	vol./voll.